



COMUNE DI PALO DEL COLLE

Città Metropolitana di Bari

COPIA

Verbale di DELIBERAZIONE del CONSIGLIO COMUNALE

oggetto: **SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA**

L'anno **duemilaventitre**, il giorno **ventotto** del mese di **marzo**, alle ore **18:30** e con prosieguo, in sessione ***Straordinaria***, di ***Prima*** convocazione ed in seduta **pubblica**, in Palo del Colle, nella sala consiliare del Palazzo Comunale in Via Umberto I, n.56, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti norme di legge, statuto e regolamento, è stato convocato, con apposito avviso, il Consiglio Comunale. Risultano presenti ad inizio trattazione dell'argomento i Consiglieri qui di seguito indicati:

AMENDOLARA TOMMASO	P	MINERVA Cesareo	A
AMENDOLARA Antonio	P	MINERVA Pasqualina	P
ANSANI Tommaso	P	NEGLIA Vincenza	P
CUONZO Michele	P	PANEBIANCO Oronzo	P
CUSCITO Giannicola	P	SAULLE Dea Venanzia	P
CUTRONE Anna	P	SAULLE Piernunzio	P
FOCARAZZO Laura	P	TADINO Concetta	P
IURILLI Giuseppe	P	DE CEGLIE TOMMASO	P
LANZISERA Giuseppina	P		

Regolarita' Tecnica: «*Favorevole*». li 21-03-2023 — Vincenzo Zanzarella

Nota fuori verbale: ----

Introduce la Consigliera Tadino Concetta.

Intervengono i Consiglieri Cutrone, Ansani, Amendolara Antonio, Panebianco, Saulle Piernunzio.

Il Consigliere Amendolara Antonio chiede il rinvio dell'argomento.

Il Presidente pone ai voti la proposta di rinvio, che consegue il seguente esito: Favorevoli 3 (Amendolara Antonio, Ansani, Neglia) – Contrari 13 – Astenuti 0, per cui non viene accolta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

il recente dibattito politico-istituzionale si è incentrato, tra l'altro, sul tema del riconoscimento di maggiori forme di autonomia alle Regioni a statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, a seguito delle iniziative intraprese da Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna nel 2017. Dopo aver sottoscritto tre accordi preliminari con il Governo a febbraio 2018, su richiesta delle tre regioni, il negoziato è proseguito ampliando il quadro delle materie da trasferire rispetto a quello originariamente previsto. Nel frattempo altre regioni hanno intrapreso il percorso per la richiesta di condizioni particolari di autonomia;

nel corso della XVIII legislatura sulle richieste pervenute e sul percorso di definizione delle intese si è aperto un ampio dibattito. Le questioni oggetto di discussione hanno riguardato, tra le altre, le modalità del coinvolgimento degli enti locali, il ruolo del Parlamento e l'emendabilità in sede parlamentare del disegno di legge rinforzato che contiene le intese, il rispetto del principio di sussidiarietà, nonché la definizione dell'ampiezza delle materie da attribuire;

a fronte di una tale movimentazione politica, il 10 novembre 2022 si è ufficialmente avviata la raccolta delle firme per una legge di iniziativa popolare di riforma degli articoli 116 e 117 della Costituzione, contraria agli intendimenti dei sostenitori dell'autonomia differenziata;

le richieste delle regioni Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna sono negative e pericolose, poiché non si tratta di questioni amministrative; al contrario esse potrebbero, se approvate, ridisegnare radicalmente l'assetto dei poteri della Repubblica e influire pesantemente sui diritti di cittadinanza degli Italiani. Questo, per tre profili:

- nel merito, le regioni chiedono competenze estesissime: tutte quelle teoricamente concedibili. In materie fondamentali come l'istruzione, la sanità, le infrastrutture, l'energia, l'ambiente e molte altre, quindi una spinta alla regionalizzazione della scuola pubblica italiana ed alla cancellazione (con l'attribuzione di competenze esclusive alle regioni) del Servizio Sanitario Nazionale;
- in secondo luogo, Lombardia e Veneto da sempre chiedono di ottenere molte più risorse di quante lo Stato oggi spenda per le stesse funzioni nei loro territori. Questo avverrebbe ignorando le prescrizioni della legge 42/2009, disegnando un modello finanziario ad hoc, di favore; soprattutto non definendo i livelli essenziali delle prestazioni (articolo 117.2.m della Costituzione) cioè i diritti di cittadinanza di ogni italiano;
- infine, si propone un percorso che esautorava il Parlamento (ridotto a parere consultivo e mera ratifica finale a scatola chiusa); consegna tutti i poteri ad oscure Commissioni paritetiche fra lo Stato e le regioni interessate; rende le intese immutabili in futuro senza il consenso delle regioni interessate e impedisce di richiedere un referendum popolare per la loro eventuale abrogazione;

l'equilibrio dei poteri fra Stato, Regioni, Enti Locali e i meccanismi di finanziamento sono materia assai articolata e complessa, che richiede una riflessione attenta e un ampio e approfondito dibattito, tanto sui principi ispiratori quanto sull'effettivo funzionamento del paese dal 2001 (di riforma

del Titolo V della Costituzione) in poi, la cui attuazione è ancora in corso;

i punti in discussione nell'attuale dibattito politico, anche in sede parlamentare, prevedono i seguenti punti opposti all'autonomia differenziata:

- la parziale riscrittura dell'elenco delle materie (a competenza esclusiva dello Stato, a competenza concorrente, a competenza esclusiva delle regioni), con lo spostamento di alcune di esse dalla potestà concorrente a quella esclusiva dello Stato;
- l'introduzione, nell'articolo 117, di una clausola di supremazia a tutela dell'unità giuridica ed economica della Repubblica;
- introduzione, nell'articolo 116 della Costituzione, del requisito della specificità territoriale per l'ottenimento di forme e condizioni particolari di autonomia. Al contrario, il movimento politico in favore dell'autonomia differenziata prevede l'allargamento del novero delle materie a prescindere da qualsiasi connotazione territoriale, giungendo a una sostanziale stravolgimento dello stesso articolo 117;
- garanzia del procedimento di formazione della legge che concede la maggiore autonomia. Infatti, il movimento autonomista prevede l'iniziativa della regione interessata e l'approvazione con legge a maggioranza assoluta dei componenti sulla base di intesa tra lo Stato e la regione interessata. Tale visione istituzionale istituisce un banco di pericolosità, in quanto tutto è demandato alla passeggera sintonia politica tra una o più regioni e il governo nazionale a discapito delle regioni di diverso colore politico, Inoltre, la riforma autonomista introduce il potere di veto, in favore di una Regione, su modifiche successive;

non è accettabile che le Regioni insistano a spingere nella direzione dell'autonomia differenziata, cioè dell'ulteriore e continuo scontro istituzionale, alimentando un'instabilità che ormai prefigura apertamente una definitiva disgregazione della Repubblica, una e indivisibile, di cui all'art. 5 della Costituzione;

tale di disgregazione processo comincia dalla frammentazione dell'unità culturale, garantita dalla istruzione scolastica e universitaria e dal patrimonio artistico, per estendersi fino alle cosiddette "materie trasversali", come ad esempio l'ambiente, che sono già state riportate dalla giurisprudenza costituzionale nella competenza legislativa dello Stato;

per il mondo del lavoro e delle professioni e per i cittadini comuni tale parcellizzazione autonomistica costituirebbe una ulteriore drammatica esposizione alle conseguenze negative di economie regionalizzate - quindi più deboli di quella nazionale - e da una regionalizzazione di diritti e doveri, con ulteriore deprivazione delle aree del Sud, già attualmente carenti di risorse persino per i servizi essenziali;

RITENUTO dover esprimere una netta contrarietà all'autonomia regionale differenziata, secondo gli intenti dell'attuale Governo e, soprattutto, delle Regioni che già con il Governo Conte ha cercato di portare all'approvazione del Parlamento;

ACQUISITO il parere favorevole espresso dal competente Ufficio;

CON la seguente votazione:

Favorevoli: 13 – Contrari: 0 – Astenuti: 3 (Amendolara Antonio, Ansani, Neglia)

DELIBERA

- 1) Di sostenere politicamente e culturalmente la seguente proposta di legge costituzionale annunciata nella G.U.R.I. – Serie Generale n. 146 del 24.06.2022, la cui raccolta delle firme è iniziata nel novembre 2022, con riferimento ai seguenti contenuti:

Art. 1 – Modifica dell’articolo 116, terzo comma (autonomia differenziata)

L’art. 116, comma 3, della Costituzione è sostituito dal seguente “Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, concernenti le materie di cui al terzo comma dell’articolo 117 e giustificate dalle specificità del territorio, possono essere attribuite ad altre Regioni, con legge dello Stato approvata dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti, sentiti la regione e gli enti locali interessati, nel rispetto dell’interesse delle altre Regioni e dei principi di cui agli articoli 117 e 119. La legge è sottoposta a referendum popolare quando, entro tre mesi dalla pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali.

La legge sottoposta a referendum non è promulgata se non è approvata dalla maggioranza dei voti validi. La legge promulgata ed entrata in vigore può essere sottoposta a referendum abrogativo secondo le modalità e con gli effetti previsti dalla legge di attuazione dell’articolo 75”.

Art. 2 – Modifica dell’art. 117, primo comma

L’art. 117, primo comma, della Costituzione è sostituito dal seguente: “La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall’ordinamento dell’Unione Europea e dagli obblighi internazionali. La legge dello Stato può disporre nelle materie non riservate alla legislazione esclusiva, comprese le materie disciplinate con legge regionale in attuazione dell’art. 116, terzo comma, quando lo richiede la tutela dell’unità giuridica o economica della Repubblica, ovvero la tutela dell’interesse nazionale. La legge regionale non può in alcun caso porsi in contrasto con l’interesse nazionale”.

Art. 3 – Modifica dell’art. 117, secondo comma (potestà legislativa esclusiva dello Stato)

L’art. 117, secondo comma, della Costituzione è modificato come segue: 1. Nella lettera e), dopo le parole “sistema tributario e contabile dello Stato” sono aggiunte le parole “coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;”.

2. Nella lettera i) è aggiunta in fine la parola “professioni;”.

3. Le lettere m), n) e o) sono sostituite dalle seguenti:

“m) determinazione dei livelli uniformi delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; tutela della salute e servizio sanitario nazionale; tutela e sicurezza del lavoro; scuola e università, salva l’autonomia delle istituzioni scolastiche e universitarie, ricerca scientifica e tecnologica;

n) reti nazionali e interregionali di trasporto e di navigazione; porti e aeroporti civili di rilievo nazionale e interregionale; reti e ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale e interregionale dell’energia;

o) previdenza sociale, previdenza complementare e integrativa;”

Art. 4 – Modifica dell’art. 117, terzo comma (potestà legislativa concorrente Stato-Regioni).

L’art. 117, terzo comma, è sostituito dal seguente: “Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l’Unione europea delle Regioni; commercio con l’estero; assistenza ed edilizia scolastica; istruzione e formazione professionale; sostegno all’innovazione per i settori produttivi; assistenza e organizzazione sanitaria; assistenza sociale; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile a carattere regionale; governo

del territorio; porti e aeroporti civili di rilievo regionale e locale; tributi regionali e locali; valorizzazione dei beni culturali e ambientali di rilievo regionale e locale e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei principi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato”.

- 2) di promuovere l'apertura di un vasto dibattito sulle conseguenze della riforma del Titolo V della Costituzione, impegnando il Sindaco a riportare con urgenza in ogni forma e ad ogni livello istituzionale - parlamentare, governativo, regionale - il contenuto del presente deliberato quale espressione di volontà della rappresentanza della comunità di Palo del Colle.

Il presente verbale n.4/28-03-2023 di deliberazione del Consiglio Comunale, avente ad oggetto «SOSTEGNO DELLA PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA», previa lettura, viene sottoscritto come segue:

F.to il Presidente
Michele CUONZO

F.to il Segretario Generale
Vincenzo Zanzarella

La presente copia per pubblicazione e uso amministrativo è generata automaticamente dalla procedura informatica dall'originale digitale. Non vi è azione manuale/umana di copiatura né di collazione. Le attestazioni e certificazioni che seguono vanno intese quale retaggio del tradizionale supporto cartaceo, per cui il loro tenore letterale potrebbe presentarsi incoerente con la sequenza di produzione documentale digitale. Se rilasciata copia, l'eventuale attestazione di conformità va intesa effettuata dal titolare della firma digitale e riguarda esclusivamente il relativo file digitalmente firmato.

PUBBLICAZIONE

A cura dell'Incaricato per la pubblicazione,
 il presente atto viene pubblicato all'albo pretorio del Comune di Palo del Colle il 06-04-2023 per rimanervi per 15 giorni consecutivi, ai sensi del D.Lgs. n.267/2000, art.124;

 Palo del Colle, li 06-04-2023
 Reg. Pubbl. n° 765
 il Messo Comunale - I.P.
F.to Vito Signorile

rilascio copia prima della esecutività

Per copia integrale _____ per estratto _____ - solo ad uso amministrativo e per pubblicazione automatizzata.
 Palo del Colle, li.....

il Segretario Generale (o c.p.e.)

vedi firma digitale

ATTESTATO di PUBBLICAZIONE e CERTIFICATO di ESECUTIVITÀ

il Segretario Generale o chi per esso, visti gli atti d'ufficio,
ATTESTA
 che la presente deliberazione, affissa all'albo pretorio comunale ai sensi del D.Lgs. n°267/2000, art.124, per quindici giorni consecutivi dal 06-04-2023 al 21-04-2023, come da dichiarazione dell'Incaricato per la pubblicazione (I.P.), che firma per conferma,
 - è divenuta esecutiva il giorno 16-04-2023, decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi del D.Lgs. n°267/2000, art.134, comma 3, senza opposizioni.
 l'Incaricato per la Pubblicazione/
 Messo Comunale
F.to _____
 Vito Signorile
 Palo del Colle, li _____

il Segretario Generale (o c.p.e.)
F.to _____

rilascio copia — finale -

Per copia integrale _____ per estratto _____ solo ad uso amministrativo e per pubblicazione automatizzata. - ad uso _____.
 Palo del Colle, li.....

il _____

vedi firma digitale